

Fu posto, per tutti li savij di Colegio, che tutti quelli sono creditori di nolli e stalle di raxon di la Signoria nostra, depositando a li governadori fra il termine di zorni 8 altratanti danari, over quello vorano in contadi, possi con altratanti danari dil credito comprar stabelli, over tuor debitori a le cazude etc., e questo non hessendo l'oro debitori di la Signoria nostra di tanxe et decime. Et fu presa.

Fu posto, per sier Piero Capello e sier Alvise da Molin savij dil Consejo certa parte, quelli meterano in zeccha arzenti schieti, damò zorni 8 habino e siano tolli a ducati 6 granì 10 la marcha, e cussi quelli à posto da zorni 8 in qua; et il resto di savij messeno star sul preso. Andò le do parte: 32 di la parte, il resto di star sul preso, e questa fu presa.

Fu posto, per li savij, una lettera a sier Pollo Capello el cavalier provedador zeneral, che si debbi redur unito con il Campo, lasando quella custodia li par a Marostega e altri lochi, et attendino a molestar li inimici con li cavali lizieri e non star fermo; et è drizà la lettera a tutti provedadori. Ave 5 di no.

Di sier Hieronimo Contarini, provedador di l'armata, date in Porto di Chioza, eri. Chome è zonto Zuan Moro, va con li marani a levar li Vitelli, e *justa* i mandati li ha dà la galia Polana. *Item*, mandò in le boche di Po la galia Ema e Capella etc.

Di Piram, di sier Domenego Trum, podestà, do lettere di Dil zonzer li le galie Morrexina et Faliera, dicono per star a custodia di quella Histria e anderano scorendo, li piace assai. *Item*, quella comunità ringratia la Signoria dil castel di Mumia.

233 *Lettera autta per lettere mandate a la Signoria di uno scrive a Vicenza.*

Domine avancule mi observantissime. Omnes omnes detestantur ingressus barbaricos, qui nostra in patria apothecas in genere et in specie depredarunt, facti venditores rerum omnium, nullis tamen mentibus. Dominus Felix B. et nostri fertur vulneribus sibi illatis diem suum obijisse; domo hac vestra ne quid boni spero sed potius mali. Hinc gemitus, hincque ploratus maximus, hinc fugitivi omnes boni. Ego vero montaneas peto. Deus mihi adsit. Quid de Antonio non intelligo; pariter (de) domina Angela sorore vestra humanissima.

Ex insulis, penultimo maij 1510.

Subscriptio: Vestri nepos carissimus.

A tergo: Domino Vincentio Brandizo patri observandissimo.

Copia di lettere di sanzachi turchi, mandate a sier Alvise Capello provedador nostro in Almissa.

De Hasumbech signor dil paese dil ducato, al prudente e savio e nobel e di honor da Dio donato, al provedador di Almissa e Poliza, sanità e gratia de Dio che ti habia. Da poi di questo ve avisamo come el Signor gran turcho l'è in bona paxe con vuj; e mi ho comandato a li mei servitori che ve varda e custodia a vuj e a li homeni vostri, et cussi comando che li suditi dil gran turcho liberamente possi praticar e marchadantar in paexi vostri, et li vostri per il paexe dil gran turcho, el simel, senza niuno impedimento. Et io mando da la fraternità vostra vayvoda de Primoria servitor nostro, Piero Ferdovich, e per lui ho ordinato, quel che vi referirà lui de parte nostra, i sono le parole e la volontà nostra. Datili fide.

Lettera dil vayvoda de Imochi.

Magnifico e degno di honor provedador dil principe, de parte del vayvoda de Imochi, che ti habbia sanità de Dio e alegreza carissima salutazion. Como nostro carissimo amicho, di questo, vene da lui Chara Pajasit, e ne ha referi tutte le parole vostre, e adesso e in avegnir, damo fide a tutti vostri subditi e imbasadori spalatini e sibenzani, traurini e signani, che a chadaun di costoro damo fede del illustrissimo signor nostro gran turcho sultam Pajasit, e dil signor Hasumbech signor del duchato, e la fede mia di vayvoda e di tutti altri vayvoda dil signor e de li altri subditi, damo fide a tutti vostri subditi possa praticar e merchadantar per el paexe del signor gran turcho senza paura, ni di roba, ni di persona, che possa marchadantar senza impedimento di alcuno, ni contradictione. Dio vi alegri.

Damo a favore a tutti subditi venetiani, subditi dil principe, e cussi a li subditi del gran turcho, come à fato Graon signor sanzacho, e sia posto el marchato a Imochi domenega, e sia concesso a mi Syman bassà, al castelan di Mochi, che dago fede mia a ogni persona che possa vegnir a merchadantar soto la terra dil turcho, e adesso vi damo fide prima dil gran turcho sultam Pajasit e de Hasumbech signor dil ducato e di tutti so vayvoda, e lor subditi piccoli e grandi, a la fede mia de Syman subasci et di fioli